

# Il diritto al Tempo Pieno

## Breve guida per chiedere e possibilmente ottenere classi di scuola a Tempo Pieno in anni bui

Negli ultimi tempi stanno arrivando all'indirizzo mail del sito numerose richieste di chiarimenti in merito all'iter da seguire per attivare sezioni di scuola a tempo pieno. Sono genitori che in vista dell'ingresso nella scuola elementare si parlano e si organizzano per fare richiesta ma non trovano ascolto nelle istituzioni scolastiche oppure genitori di classi funzionanti a 30 ore che vorrebbero passare ad un modello di 40 ore ma che non trovano udienza dei dirigenti scolastici.

Visto che cominciamo ad essere vicino al momento faticoso delle iscrizioni e visto che il nuovo ministro, andato al potere anche grazie ad un movimento di genitori e insegnanti che difendeva il Tempo Pieno, non ha fatto per ora assolutamente nulla per annullare le scelte disastrose fatte dalla Moratti e da Berlusconi, è utile provare a fare un po' di chiarezza sulla situazione attuale e elencare i passi che i gruppi di genitori e gli insegnanti possono fare per chiedere un modello di scuola che riconoscono appropriato per la loro vita e di qualità per i loro figli.

Come premessa deve essere chiaro che ad oggi il ministro Fioroni non ha mutato l'assetto normativo ereditato dalla riforma Moratti. Il Tempo Pieno quindi, quello vero con il doppio organico (due docenti ogni classe a T.P., come previsto dall'art.1 della legge 820/1971 e quindi senza distinzione di frazioni orarie e con 4 ore di compresenza) è abrogato dal DL 59 del 2004. La sopravvivenza delle classi già esistenti avviene fino a quando sarà di anno in anno confermato l'organico, che però in molte situazioni è già calato dando origine a veri "sucedanei" del tempo pieno senza compresenze, oppure con orario ridotto, oppure con presenza a mensa di educatori, oppure con doposcuola gestiti nel pomeriggio da cooperative.

In questa situazione è evidente che richiedere nuove sezioni di Tempo Pieno non risulta agevole, ma come ai tempi dell'istituzionalizzazione e della diffusione di questo modello, il bisogno e la determinazione dei genitori e degli insegnanti possono realizzare quello che le scelte politiche non intendono concedere esplicitamente.

Vediamo l'iter.

Prima di tutto teniamo presente che la richiesta del tempo pieno è collettiva e pubblica, e che più soggetti vengono coinvolti e contattati esplicitamente in questa richiesta, più aumentano le possibilità di successo non solo per i richiedenti ma anche per altri gruppi di genitori nelle stesse condizioni.

Il modello scolastico muta in risposta a due richieste: quelle di genitori e quelle di insegnanti.

Le richieste degli insegnanti vengono discusse e deliberate in Collegio Docenti che è l'organo che delibera in materia di didattica.

Il Consiglio di Circolo/Istituto, poi, deve decidere con delibera il mutamento di modello scolastico o l'offerta della nuova classe prima a tempo pieno.

Le richieste dei genitori dovrebbe trovare ascolto attraverso il Consiglio di Circolo/Istituto e nel momento delle iscrizioni.

Quindi per mutare modello didattico delle classi (e a maggior ragione delle classi prime) occorre il consenso degli insegnanti e il gradimento dei genitori. Quando queste due istanze propongono insieme l'attivazione del Tempo Pieno ai relativi organi collegiali non dovrebbero sussistere problemi. Ma quando la proposta parte solo dai genitori è necessario attivarsi presto affinché venga recepita dal dirigente che la inoltri agli organi collegiali e che poi

predisponga modelli di iscrizione adatti a verificare tale bisogno. Inoltre il dirigente deve verificare le condizioni logistiche con l'assessorato locale per la predisposizione della mensa.

Spesso i dirigenti non si pongono con atteggiamento di ascolto rispetto a queste esigenze e quindi i gruppi di docenti o di genitori che vogliono proporre il tempo pieno devono contare sulle loro forze. Il Collegio Docenti può discutere e votare sui modelli didattici quando sia incluso tale tema all'ordine del giorno, sennò possono chiedere che venga messo all'ordine del giorno con la raccolta di 1/3 delle firme dei componenti del collegio. I genitori possono agire sia attraverso i propri rappresentanti nel Consiglio di Circolo/Istituto, sia chiedendo incontri con il dirigente scolastico, sia raccogliendo istanze firmate da gruppi di genitori.

Ricordiamo comunque che è il Consiglio di Circolo/Istituto l'organo decisionale per la formazione di una nuova classe a tempo pieno o per il cambiamento di modello scolastico (e non il dirigente che è soltanto un membro del consiglio e non ha in questo caso poteri decisionali).

Il Consiglio esamina le proposte del Collegio, le approva o, a seconda dei casi, le modifica o le rigetta.

Il Consiglio può deliberare con piena legittimità anche in assenza di una proposta del Collegio Docenti; è però consigliabile che la delibera sia in linea con i criteri contenuti nel piano dell'offerta formativa (P.O.F).

Solitamente le istanze firmate da gruppi di genitori hanno peso maggiore se sono rese pubbliche e indirizzate a tutti i soggetti in qualche modo coinvolti (Dirigente, Presidente del Consiglio di Istituto, Assessore, Dirigente del Centro Servizi Amministrativi della Provincia, Ufficio scolastico regionale). Inoltre la pubblicità viene assicurata dagli organi di informazione (ogni presentazione di istanze andrebbe resa anche pubblica con conferenze stampa) e dalla circolazione autogestita dell'informazione (volantini dati agli altri genitori e affissi fuori dalle scuole, banchetti, comunicazioni fatte circolare sui siti amici come questo da cui avete scaricato queste informazioni).

Fare presto questi passi potrebbe portare - nel caso della buona volontà delle controparti - all'approvazione del nuovo modello di classe a Tempo Pieno e quindi alla preparazione di un modello di iscrizione coerente, con la possibilità di scegliere le 40 ore.

Qualora ciò non avvenga occorre che i genitori rilancino la loro richiesta in sede di iscrizioni. Per farlo occorre utilizzare e diffondere modelli di iscrizione aggiuntivi a quelli predisposti dalla scuola in cui si possa richiedere chiaramente il tempo pieno. Ovviamente anche questo passaggio ha più forza se fatto pubblicamente.

A quel punto il dirigente scolastico dovrebbe avere l'obbligo - sulla base delle iscrizioni - di richiedere personale sufficiente per aprire la nuova sezione... se non lo richiede si deve incalzare il dirigente anche perché il suo è un atto dovuto, mentre se lo richiede la palla passa al ministero che deciderà tra aprile e maggio se assegnare il personale necessario (attraverso l'Ufficio scolastico Regionale e il Centro Servizi Amministrativi).

<p><b>Coord.</b></p>  <p><b>Tempo Pieno</b></p>	<p><b>COORDINAMENTO NAZIONALE IN DIFESA DEL TEMPO PIENO E PROLUNGATO</b></p> <p>c/o Cesp Bo via San Carlo, 42 Bologna - tel-fax 051.241336 <a href="mailto:cespbo@iperbole.bologna.it">cespbo@iperbole.bologna.it</a> Tutti i materiali su <a href="http://www.cespbo.it">www.cespbo.it</a></p>
--	---

## Integrazione all'iscrizione

Al Dirigente del Circolo/Istituto ..... Scuola.....

Al Direttore del C.S.A. della provincia di .....

Il sottoscritto genitore del/lla bambino/a in età di obbligo scolastico per l'anno 2007/08

**RICHIEDE L'ISCRIZIONE ALLA CLASSE:** .....

Modello scolastico:

TEMPO PIENO [per la scuola elementare]

(due insegnanti su una classe, 40 ore settimanali, 4 ore di compresenza)

TEMPO PROLUNGATO [per la scuola media]

Nome .....

Cognome.....

Nome del figlio/a .....

Data ..... Firma .....

Il presente documento costituisce parte integrante dell'Iscrizione. Esso fa riferimento alle possibilità esplicitamente previste dal dl 59/2004 art. 7 e si ispira all'*Audizione programmatica* del 29 giugno 2006 del ministro dell'istruzione Fioroni alla VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati.

### **Moduli integrativi a tutela del diritto dei genitori al Tempo Pieno e Prolungato**

A cura del **COORDINAMENTO NAZIONALE IN DIFESA DEL TEMPO PIENO E PROLUNGATO**  
c/o Cesp Bo – [cespbo@iperbole.bologna.it](mailto:cespbo@iperbole.bologna.it) via San Carlo, 42 Bologna - tel-fax 051.241336  
Tutti i materiali su [www.cespbo.it](http://www.cespbo.it)



**Legge 24 settembre 1971, n. 820**

**Norme sull'ordinamento della scuola elementare e sulla immissione in ruolo degli insegnanti della scuola elementare e della scuola materna statale**

**Art. 1.**

Le attività integrative della scuola elementare, nonché gli insegnamenti speciali, con lo scopo di contribuire all'arricchimento della formazione dell'alunno e all'avvio della realizzazione della scuola a tempo pieno, saranno svolti in ore aggiuntive a quelle costituenti il normale orario scolastico, con specifico compito, da insegnanti elementari di ruolo.

Il conseguimento dello scopo di cui sopra dovrà scaturire dalla collaborazione, anche mediante riunioni periodiche, degli insegnanti delle singole classi e di quelli delle attività integrative e degli insegnamenti speciali.

Per ogni venticinque ore settimanali destinate alle attività e agli insegnamenti di cui al primo comma è istituito un posto di insegnante elementare di ruolo.

A partire dall'anno scolastico 1971-72, il Ministro per la pubblica istruzione è autorizzato ad istituire, all'inizio di ogni anno scolastico, per ogni singola provincia, il numero dei posti necessari ed a stabilire con proprio decreto, sentita la terza sezione del Consiglio superiore, direttive di orientamento per le attività e gli insegnamenti di cui al primo comma.

Entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dall'anno scolastico successivo a quello in cui entrerà in vigore la presente legge, il Ministro per la pubblica istruzione riferisce al Parlamento sui risultati della applicazione delle norme di cui al presente articolo.

[...]

**Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297**

**Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione**

**Art. 130 - Progetti formativi di tempo lungo**

[...]

2. Le attività di tempo pieno, di cui all'articolo 1 della legge 24 settembre 1971, n. 820, potranno proseguire, entro il limite dei posti funzionanti nell'anno scolastico 1988-1989, alle seguenti condizioni:

- a) che esistano le strutture necessarie e che siano effettivamente funzionanti;
- b) che l'orario settimanale, ivi compreso il tempo-mensa, sia stabilito in quaranta ore;
- c) che la programmazione didattica e l'articolazione delle discipline siano uniformate ai programmi vigenti e che l'organizzazione didattica preveda la suddivisione dei docenti per ambiti disciplinari come previsto dall'art. 128.

3. I posti derivanti da eventuali soppressioni delle predette attività di tempo pieno saranno utilizzati esclusivamente per l'attuazione dei moduli organizzativi di cui all'articolo 121.

**DECRETO LEGISLATIVO 19 febbraio 2004, n. 59**

[...]

**Art. 7**

**Attività educative e didattiche**

1. Al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere di cui all'articolo 4, comma 1, l'orario annuale delle lezioni nella scuola primaria, comprensivo della quota riservata alle regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità alle norme concordatarie di cui all'articolo 3, comma 1, ed alle conseguenti intese, è di 891 ore, oltre a quanto previsto al comma 2.
2. Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di

studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, per ulteriori 99 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita. Gli allievi sono tenuti alla frequenza delle attività facoltative per le quali le rispettive famiglie hanno esercitato l'opzione. Le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione. Al fine di ampliare e razionalizzare la scelta delle famiglie, le istituzioni scolastiche possono, nella loro autonomia, organizzarsi anche in rete.

3. L'orario di cui ai commi 1 e 2 non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa.

4. Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche, di cui ai commi 1 e 2, nonché l'assistenza educativa da parte del personale docente nel tempo eventualmente dedicato alla mensa e al dopo mensa fino ad un massimo di 330 ore annue, fermo restando il limite del numero complessivo dei posti di cui all'articolo 15, è costituito l'organico di istituto.

[...]

#### **Art. 19**

##### **Norme finali e abrogazioni**

[...]

4. Le seguenti disposizioni del testo unico di cui al comma 3 sono abrogate a decorrere dall'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto: articolo 129; articolo 130; articolo 143, comma 1; articolo 147; articolo 162, comma 5; articolo 178, comma 2.

[...]

#### **AUDIZIONE DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE GIUSEPPE FIORONI VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione Camera dei Deputati**

Roma 29 giugno 2006

[...]

##### **Il Tempo Pieno e il Tempo Prolungato nella scuola di base**

Tra gli impegni dell'oggi, c'è il ripristino delle condizioni che consentano alle autonomie scolastiche di attivare il tempo pieno e il tempo prolungato come un modello didattico declinato sulla domanda delle famiglie e sui bisogni educativi degli allievi, nei diversi contesti territoriali. Lo spacchettamento del monte-ore nella somma di attività diverse, determinato nella precedente legislatura, oltre a provocare rischi di privatizzazione familistica del curriculum, ha riproposto una divisione tra il tempo dell'istruzione e il tempo dei servizi che la scuola italiana aveva superato da trent'anni, mortificando le prerogative e le responsabilità dell'autonomia scolastica e della comunità-scuola.

Sulle caratteristiche del modello didattico, così come sulla strutturazione dei curricula, l'impegno ad evitare qualsiasi forzatura statalista e dirigista è totale.

[...]

#### **NOTA DI INDIRIZZO PER L'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO**

31 agosto 2006

[...]

Anche l'organizzazione dell'orario scolastico e della suddivisione dei relativi compiti didattici va ricondotta ad una coerenza ed unitarietà di impianto, evitando la frammentazione in una miriade di attività.

[...]